

TRAFFICO. Il presidente della I Circoscrizione e i commercianti vogliono il ritorno delle auto

Via Veneto Assalto all'«isola»

Via Veneto chiusa al traffico sette giorni su sette o solo in caso di manifestazioni culturali? «Vivi Via Veneto» è al suo giro di boa. Il Campidoglio prenderà una decisione a fine mese, forse mediante una consultazione popolare tra gli abitanti del rione Ludovisi. Ma la I Circoscrizione fa già conoscere il suo orientamento: chiusura ad intermittenza. I commercianti sulla strada della *Dolce vita*: «No alle auto». Quelli delle vie limitrofe: «L'isola deve scomparire».

MARISTELLA IERVASI

■ Via Veneto isola pedonale ad intermittenza? Al presidente della I circoscrizione, il pidessino Maurizio Renzi, la strada della *Dolce vita* piacerebbe così: senz'automobili solo in occasione di manifestazioni culturali. Una proposta che su due piedi non trova molti consensi ma che riapre il dibattito sul futuro di via Veneto.

Stop all'isola e via libera allo smog? Il Campidoglio ancora non sa, prenderà una decisione a fine mese, al termine della manifestazione «Vivi via Veneto». L'assessore alla cultura potrebbe anche chiedere consigli e suggerimenti ai cittadini del rione, magari con una consultazione popolare. Renzi, però, invita fin d'ora l'amministrazione comunale a riflettere sull'ipotesi di indire un referendum tra gli abitanti del quartiere Ludovisi, delegando esclusivamente ad essi le sorti dell'isola. «È la Circoscrizione il referente principale sul territorio», ha dichiarato il presidente, «che ha aggiunto: «Chiusura via Veneto» è stato un errore, perché non è stato mai approntato uno studio sulla mobilità, sul traffico e sulle conseguenze sociali ed economiche che avrebbe avuto sulle strade laterali».

L'Associazione culturale «Amici di via Veneto» sta facendo girare per proprio conto un questionario tra commercianti, imprenditori e residenti della zona. Loro, con in testa Franco Gasbarri proprietario della boutique «Robot», sarebbero favorevoli all'isola sette giorni su sette. Purché nelle vie laterali il Campidoglio realizzasse dei parchimetri a pagamento a tempo di sosta limitato. «Quel che basta per consentire alla gente di fare una passeggiata, guardare le vetrine e bere una bibita», conclude Gasbarri. Immediata l'alzata di scudi dei commercianti di via Lombardia. Claudio e Simonetta Ferracchiati del negozio di maglieria intima «Fascino», non hanno dubbi. Dicono: «L'isola deve scomparire. Fa schifo. In quattro mesi, da gennaio ad aprile, abbiamo incassato 51 milioni in meno. La chiusura al traffico ci ha dimezzato i clienti. La crisi economica non c'entra. La strada deve tornare un passaggio per le auto e devono scomparire anche le bancarelle dei libri. Altro che manifestazione culturale, sembra la brutta copia di una sagra di paese!».

L'isola pedonale così com'è, co-



L'isola pedonale in via Veneto

Piero Pompili

Un inverno con meno inquinamento E arrivano 3 centraline per misurarlo

Nell'inverno scorso sono stati registrati livelli di monossido di carbonio «significativamente inferiori, soprattutto nelle ore serali rispetto a quelli relativi all'inverno precedente. Lo ha detto l'assessore alla mobilità Walter Tocci illustrando ieri una ricerca dell'Enea in cui viene dimostrato che nella stazione di largo Preneste nell'inverno 92-93 è stata registrata una media di 22,3 milligrammi per metro cubo contro i 15,9 del 93-94 e di 23,8 milligrammi contro i 18,6 dell'anno precedente in piazza Fermi. Tocci ha però precisato che la situazione globale dell'inquinamento atmosferico a Roma rimane «grave e preoccupante». L'abbassamento dei picchi potrebbe derivare da due fattori: le condizioni climatiche più favorevoli (cioè meno statiche e quindi più variabili) e la diminuzione del traffico (dovuta principalmente alla crisi economica).

Intanto, per rendere perfetta la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, entro l'anno saliranno da nove a 12 le cabine per il rilevamento dell'inquinamento e potranno registrare non solo i dati relativi al monossido di carbonio, al biossido di azoto, all'ozono e al biossido di zolfo, ma anche quelli del benzene, dello xilene e del toluene. Le tre nuove stazioni saranno collocate a villa Ada (o a villa Pamphili), nella tenuta del Cavaliere e nella tenuta di Castel di Guido. Tre delle nuove cabine attualmente in funzione in largo Preneste, in largo Magna Grecia e in via Gregorio XIII saranno collocate in altri luoghi, mentre quella in piazza Gondar sarà spostata di alcuni metri.

Funzione pubblica e segreteria regionale divisi sul giudizio

Il «ring» Policlinico Spaccatura dentro la Cgil

LUCA BENIGNI

■ È polemica sulla gestione e il funzionamento del Policlinico Umberto I. I Cobas, sindacati di base, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa hanno rinnovato le loro accuse di gestione privatistica al rettore Giorgio Tecce e lanciato la proposta di istituire un osservatorio che assicuri trasparenza nelle scelte di governo del grande ospedale universitario.

La Cgil invece discute, anche vivacemente, al suo interno, rispetto al giudizio da dare sull'attuale gestione del Policlinico e sulla produttività reale dei suoi reparti ospedalieri scegliendo però di non bocciare, in linea di massima, la proposta dei sindacati autonomi.

«La trasformazione dell'Umberto I in azienda - ha spiegato Francesco Coppini delegato dei comitati di base dei lavoratori ospedalieri - pone con urgenza la necessità di disporre di uno strumento di controllo che assicuri la trasparenza delle scelte, cosa che fino ad oggi non c'è assolutamente stata».

Sotto accusa la gestione dell'ospedale da parte del rettore dell'Università La Sapienza, accusato di governare il grande complesso in modo privatistico e soprattutto inefficiente creando grandi sprechi. Coppini ha sottolineato di nuovo il fatto che «in questo ospedale molti primariati sono inutili, non hanno personale né strutture né mezzi per funzionare. Aver scelti di moltiplicarli significa soltanto avere moltiplicato l'inefficienza a tutto scapito dei malati e delle casse dello Stato con buona pace del rettore Cancrini».

Poca chiarezza anche nella destinazione e nella stessa quantificazione dei fondi destinati al Policlinico sia per le strutture ospedaliere che per la ricerca. Le accuse dei Cobas sono state condivise dal professor Manolo Di Paola del consiglio d'amministrazione della Sapienza. «In effetti questi nuovi reparti fanno pochissimi interventi al mese, mentre è sotto gli occhi di tutti l'approssimazione organizza-

In pericolo il centro per la fibrosi cistica dell'Umberto I

Rischia di essere soppresso, dopo trent'anni di attività, il centro di riferimento per la fibrosi cistica del Policlinico Umberto I di Roma che assiste 200 delle 250 persone affette nel Lazio da questa malattia genetica, fortemente invalidante. A lanciare l'allarme sono stati il presidente dell'associazione laziale Silvana Colombi, il direttore del centro professor Mariano Mantovelli e i consiglieri del Pds Umberto Carri e Vittoria Tola. Con la bozza di circolare del 14 aprile l'assessorato alla Sanità regionale prevedeva la soppressione del centro del Policlinico a vantaggio di un altro centro istituito da pochissimo tempo presso l'ospedale Bambin Gesù. Tutto questo perché all'orizzonte ci sono finanziamenti pubblici per questo tipo di strutture per una cifra vicina ai 3 miliardi e mezzo. Per ora, dopo le reazioni dell'associazione e dei consiglieri del Pds, l'assessore alla Sanità Fernando D'Amato sembra aver congelato questa bozza di circolare, ma sul futuro della struttura c'è grande incertezza.

tiva e gestionale in cui versa il Policlinico». Per voltare pagina i Cobas propongono l'osservatorio, visto non come strumento di pressione o peggio di consociativismo sulle scelte che spettano agli organismi dirigenti della nuova azienda, ma come mezzo per assicurare il massimo di trasparenza e di efficienza nella gestione della grande struttura ospedaliera e di ricerca.

«La proposta - dice Ubaldo Radicioni segretario della Cgil Lazio - può essere presa in esame poiché assomiglia come una goccia d'acqua a quei «comitati di sorveglianza» proposti a suo tempo da Trentin. Perché decollare però è necessario che i Cobas la smettano di gettare fango sui sindacati confederali. I problemi organizzativi del Policlinico, come ho già detto nei giorni scorsi, sono evidenti. Per affrontarli ora che è un'azienda c'è bisogno di sforzi comuni e responsabili. Negare che ci siano questioni anche organizzative importanti, come fa Cancrini sulle cifre della produttività che infatti adesso chiederò di avere in forma ufficiale reparto per reparto, e come fa purtroppo anche parte del mio stesso sindacato, non serve a difendere i diritti degli utenti e cioè i malati».

Il riferimento è per la segreteria della Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio che ieri ha diffuso un comunicato in cui difende a spada tratta la funzionalità del Policlinico Umberto I e accusa senza mezzi termini il segretario Radicioni di aver dato giudizi superficiali sulla realtà dell'ospedale perché basati su un'analisi semplicistica fondata su dati vecchi.

I progressisti a Albano puntano sul manager

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Pds, Lista civica «Progressisti per Albano» e Rifondazione comunista. Ci sono tutti nelle ampie sale del locale scelto per la presentazione ufficiale dei candidati per il rinnovo del consiglio comunale e di Massimo Engst, l'uomo scelto dal cartello dei progressisti per dare ad Albano il suo sindaco. Quest'anno la battaglia tra i candidati in lizza è più aspra e allo stesso tempo più caotica. Sui fronti opposti ci sono la destra e la sinistra, due schieramenti chiari, definiti. E in mezzo c'è un centro che vede raccolti intorno a sé vecchi nomi e formule rivisitate. Il polo progressista discute animatamente di questa nuova tornata elettorale, mentre continuano ad arrivare candidati e simpatizzanti. Arriva anche Massimo Engst, 44 anni, imprenditore, da un mese impegnato anche con un tour operator. Lo seguono i figli, Leonardo, 10 anni, e Gabriele, di otto. Emanuele, che ha compiuto un mese, non partecipa agli appuntamenti politici.

«Sono convinto che ce la faremo, la battaglia è dura ma per questo più stimolante» dice Engst. L'anno scorso era nelle liste di Impegno cittadino, la cui leader è Ada Scaichi, ex Pds, oggi sostenitrice di Vincenzo Rovere, ma le scelte che la maggior parte della lista ha fatto non sono le mie e quindi ho deciso di chiudere questa parentesi», spiega. Poi passa ad illustrare il programma. «Stavolta occorre andare oltre l'ordinaria amministrazione e il buon governo. Albano ha bisogno di molto di più. Si deve partire da un buon decentramento amministrativo, le frazioni debbono finalmente rivestire un ruolo più incisivo. Un intervento decisivo occorre soprattutto per il recupero ambientale. Sviluppo sì, ma in sintonia con il rispetto degli spazi verdi e di un paese più a misura d'uomo». Cosa fare per il problema traffico, come risolverlo? «Iniziamo con il dire che la tangenziale non la vogliamo, preferiamo un piano della viabilità più razionale - risponde - il progetto è quello di razionalizzare il traffico interno di attraversamento utilizzando le arterie già esistenti».

Potenziamento dei servizi, va-

riante al piano regolatore generale, risanamento di interi quartieri e un censimento delle abitazioni e dei locali sfitti per la presentazione complessiva del fabbisogno abitativo sono soltanto alcuni dei punti salienti del programma. Engst guarda con attenzione anche ai giovani, alle loro necessità. «Il mio sogno, visto che non soltanto Berlusconi ce li ha, è quello di creare una sorta di città della cultura nell'ex mattatoio di Albano, dando ai giovani uno spazio che sinora non hanno avuto». Engst affronta anche quella che viene definita «la patata bollente» sul piatto del futuro sindaco. Non ha mezze misure per il problema dei container di piazza Zampetti, dove vivono 72 famiglie. «Quei container vanno tolti al più presto. I soldi per il trasporto li dobbiamo trovare a tutti i costi, perché piazza Zampetti è la grande vergogna di Albano».

«È stato davvero un lavoro duro - dice Antonio De Micheli, capista del Pds ed ex assessore ai servizi sociali nella giunta Buono, ma mandato a casa da Vincenzo Rovere, vicesindaco, ora di nuovo in gara per il Centro - perché è intorno a linee programmatiche serie che siamo riusciti a formare un cartello nel quale non si è giocato con i personalismi esasperati». «Se ad Albano ci sono ben sei candidati a sindaco è perché ancora una volta è prevalsa la linea del primo cittadino a tutti i costi. Il nostro punto forte sta proprio qui, nel non aver fatto scelte di questo tipo - commenta Francesco Rossetti, presentatore della lista dei Progressisti per Albano, nata da divisti non sempre indolori (nella lista ci sono i socialisti di Del Turco, parte del Pri, e Ad) - e la nostra lista lo testimonia. Rappresenta una rottura con il passato».

Rifondazione comunista stavolta si è seduta al tavolo delle trattative perché c'era davvero un programma serio, con attenzione allo sviluppo e all'ambiente, ai diritti dei cittadini e alle problematiche sociali, come spiega Paola D'Amico, candidata per il consiglio comunale. Allora nel cartello dei progressisti sono scese in campo ben 27 donne.

NOZZE

Era ora finalmente dopo averlo subito per lunghi anni domenica 22 maggio in Campidoglio il compagno GIORGIO CASCIOLA si unirà in matrimonio con MARIA SPAGNOLO, il rito civile sarà celebrato dal compagno Santino Picchetti. I compagni della Sez. PDS Tufello e il centro dei diritti, gli augurano una lunghissima militanza matrimoniale e tanta felicità.

CORSO DI COMPUTER

presso la Sez. di Portuense - Villini Via Pietro Venturi 33 - Tel. 55264347

Tutti i martedì dalle ore 18.30 alle 20.30 telefonare per iscrizioni

PDS PORTUENSE-VILLINI

Il giorno 25 maggio, dalle ore 18 alle ore 20 presso la libreria RINASCITA (via Botteghe Oscure, 2 Roma), la casa editrice LA LUNA presenta

TUTTESTORIE

(racconti, letture, trame di donne)

La direttrice, la redazione, le scrittrici che collaborano alla rivista e l'Editrice festeggiano il primo numero della nuova serie.

La rivista Tuttestorie, diretta da Maria Rosa Cutrufelli, si avvale di un comitato di consulenza che comprende alcune tra le più importanti scrittrici italiane, giornaliste e critiche letterarie. Tuttestorie torna in libreria, in versione semestrale ed edita da LA LUNA. Rispetto alla precedente serie, rimane l'impostazione prevalentemente monografica dei singoli numeri (il tema di questo primo della nuova serie è «MACCHINE». Corpi virtuali Universi meccanici) e si amplia lo spazio dedicato alle scrittrici esordienti. Si aggiunge un filo diretto con l'università, per divulgare la ricerca sulle scrittrici italiane e si ospita in ogni numero l'intervento di un'autrice sui segreti del suo metodo di lavoro.

In questo numero: racconti di Paola Masino, Laura Bosio, Adele Cambria, Carmen Covito, Silvana Grasso, Laura Grimaldi, Pia Pera; un discorso inedito di Anna Maria Ortese; versi di Gabriella Sobrino; interventi di Marisa Rusconi, Rosaria Guacci, Paola Decina Lombardi, Francesca Pasini, Donna Haraway, Giorgio M. Schiavina e Giancarlo Guglielmi, Nicoletta Vallorani e Francesca Duranti. Inoltre, cinque racconti di esordienti. Le foto, in bianco e nero, estrose e raffinate, sono della fotografa palermitana Shoba.

BIG MAMA

HOME OF THE BLUES IN ROMA

Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - 00153 Roma - Tel/fax 06/5812551

MARTEDÌ 24 MAGGIO ORE 20.30

SERATA IN ONORE DI ALESSANDRO CURZI AL BIG MAMA

Martedì 24 maggio dalle ore 20.30 si terrà al BIG MAMA

la presentazione del libro

«Gli Editoriali»

di Alessandro CURZI, direttore di TMC NEWS una raccolta di editoriali curata da Pierluigi Diaco e pubblicata dalla casa editrice Bonanno.

All'incontro dibattito, coordinato dal giornalista del *Corriere della Sera* Maurizio Caprara, parteciperanno il regista Gillo Pontecorvo, il critico televisivo Enrico Vaime, il direttore di Italia Radio Carmine Fotia, il giornalista ed ex direttore di *Paese Sera* Renzo Foa, il direttore della rivista *Avvenimenti* Claudio Fracassi, il responsabile dei servizi speciali del Tg1 Paolo Giuntella, il responsabile dell'informazione di Radio Città Futura Gianluca Cecinelli, gli attori Enrico Montesano e Cinzia Leone.

Nel corso della serata sarà presente un banco per la raccolta di firme del Comitato promotore del referendum sulla legge Mammì.

Alle 22.30 concerto del gruppo BESTAFF, giovane formazione rock della capitale, che propone canzoni i cui testi affrontano temi sociali particolarmente attuali.

E.P.T. ROMA ASSOCIAZIONE PROLOCO MARINO IV ESTEMPORANEA DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA MACRO E RAVVICINATA

il Parco dei Castelli Romani



DOMENICA 22 MAGGIO 1994

con la collaborazione dei FOTO CLUB: Associazione Fotografica Click Allumiere - Associazione Cine Fotografica Civitavecchia - C.A.F. Fabbrica di Roma - Associazione Fotografica Orte - G.F.R. Proposta '80 - Roma APPROVAZIONE REGIONALE FIAF